

Per MERCOLEDÌ 24 FEBBRAIO 2016 mercoledì della seconda settimana di quaresima

VANGELO: Mt. 20,17-28

In quel tempo, mentre saliva a Gerusalemme, Gesù prese in disparte i Dodici e lungo la via disse loro: “Ecco, noi stiamo salendo a Gerusalemme e il Figlio dell'uomo sarà consegnato ai sommi sacerdoti e agli scribi, che lo condanneranno a morte e lo consegneranno ai pagani perché sia schernito e flagellato e crocifisso; ma il terzo giorno risusciterà”. Allora gli si avvicinò la madre dei figli di Zebedeo con i suoi figli, e si prostrò per chiedergli qualcosa. Egli le disse: “Che cosa vuoi?”. Gli rispose: “Di' che questi miei figli siedano uno alla tua destra e uno alla tua sinistra nel tuo regno”. Rispose Gesù: “Voi non sapete quello che chiedete. Potete bere il calice che io sto per bere?”. Gli dicono: “Lo possiamo”. Ed egli soggiunse: “Il mio calice lo berrete; però non sta a me concedere che vi sediate alla mia destra o alla mia sinistra, ma è per coloro per i quali è stato preparato dal Padre mio”. Gli altri dieci, udito questo, si sdegnarono con i due fratelli; ma Gesù, chiamatili a sé, disse: “I capi delle nazioni, voi lo sapete, dominano su di esse e i grandi esercitano su di esse il potere. Non così dovrà essere tra voi; ma colui che vorrà diventare grande tra voi, si farà vostro servo, e colui che vorrà essere il primo tra voi, si farà vostro schiavo; appunto come il Figlio dell'uomo, che non è venuto per essere servito, ma per servire e dare la sua vita in riscatto per molti”.

Cercare di realizzare il Regno di Dio, che è poi la logica di Gesù, non significa governare, esercitare il dominio sugli altri, avere potere e successo, ma significa percorrere la strada che ha tracciato Gesù, cercando di realizzare i suoi atteggiamenti. Significa diventare grandi nel servizio, significa essere i primi nel “giocare” la vita per metterla a disposizione degli altri in un umile servizio, senza sconti, senza privilegi. Del resto l'amore non si vende e non si compra: si riceve gratis e si offre gratis. Così ha fatto Gesù, l'Amato del Padre, che gratuitamente ha dato la vita per noi. Come è stato per Lui, dare la vita significa progettare l'esistenza di ogni momento in termini di condivisione. La nostra vita sia un dono senza ricevuta di ritorno.

*Grazie, Signore, per il tuo insegnamento
che non sono solo parole, ma è una vita donata per noi.
Aiutaci in questa giornata a farne tesoro
perché sappiamo riempirla di amore:
un amore che si fa attenzione alle persone che incontriamo,
che si fa condivisione con i problemi degli altri,
che ci porta a mettere a disposizione tutte le cose belle che ci hai dato.
Da qui inizierà il tuo regno di giustizia, di amore e di pace
che coinvolgerà il mondo intero.*

Buon cammino di quaresima e buona giornata.
Don Sandro